

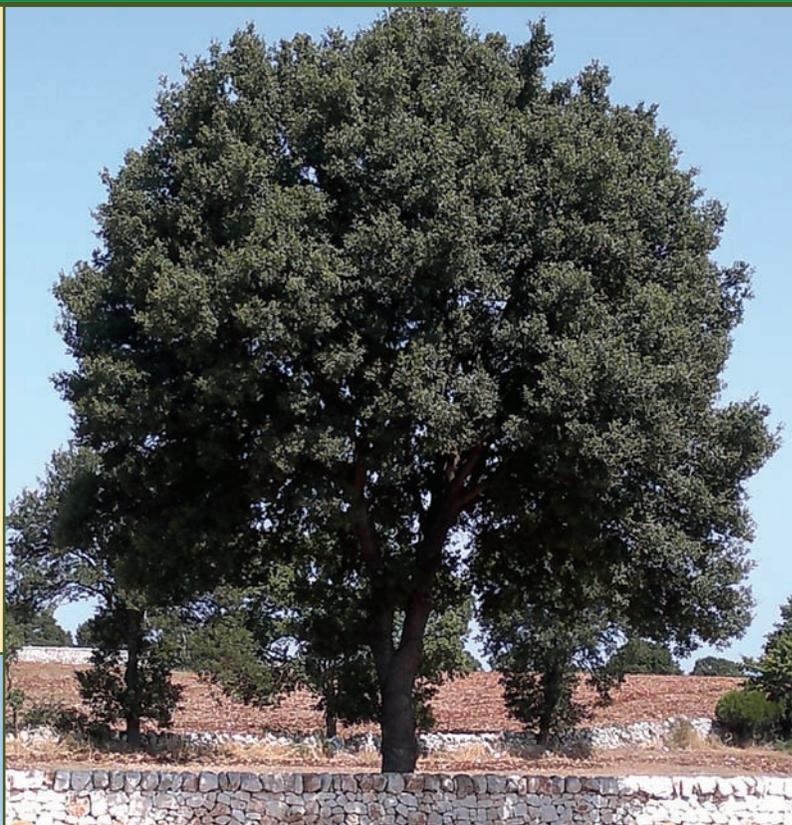
# Nuova realtà

NOTIZIARIO - Anno XVI - Numero 3 - settembre 2011

Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia - UBI < Banca Carime - Aderente alla FAP Credito  
Piazza Umberto I n.58 - 70121 BARI - Tel. Fax 080.521.77.29  
assobancrp@alice.it - www.assobancrp.it

## PUGLIA TERRA DI QUERCE E ULIVI

*a pag. 12*



### IN QUESTO NUMERO

**MANOVRA FINANZIARIA E  
PEREQUAZIONE DELLE PENSIONI**  
*a pag. 2*

**FINANZA E MERCATI**  
*a pag. 6*

**LA MEDIAZIONE CIVILE**  
*a pag. 10*

**IL RITORNO DEI "GUERRIERI"**  
*a pag. 18*

# MANOVRA FINANZIARIA E PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI

di Andrea Dolce

**I**l potere d'acquisto delle pensioni dovrebbe essere salvaguardato dal meccanismo di perequazione automatica, previsto dalla legge n. 448 del 23.12.1998 (art. 34 comma 1). Infatti, all'inizio di ogni anno, all'importo lordo delle pensioni viene applicato l'indice relativo alla svalutazione prevista dall'Istat per l'anno in corso (al cumulo, nel caso di soggetti che percepiscono anche pensioni integrative). A fine anno, poi, viene emesso l'indice definitivo che determina il calcolo e la corresponsione dei dovuti conguagli.

Stabilito annualmente con decreto legge, è calcolato sulla base dei prezzi al consumo dei beni inseriti in un paniere allestito dall'Istat con determinate regole. L'indice non viene applicato interamente, ma in percentuale sulle varie fasce d'importo che com-

pongono ogni singola pensione o cumulo di pensioni.

Attualmente esse sono tre e vengono individuate da multipli dell'importo di trattamento minimo comunicato annualmente dall'Inps. Per il 2011 è di € 468,35 (Circolari Inps n. 24 e 60).

La recente manovra finanziaria governativa (D.L. 98/2011 del 14 luglio 2011), in relazione a dette percentuali di applicazione, per il biennio 2012/13 ha lasciato inalterato il trattamento delle prime due fasce, penalizzando fortemente le pensioni comprese nella terza (oltre cinque volte il minimo Inps, attualmente € 2.341) consentendo per queste l'applicazione solo del 70% dell'indice ed unicamente sulla parte di pensione ricadente nella prima fascia (su € 1.405).

## PEREQUAZIONE AUTOMATICA DA APPLICARE NEL BIENNIO 2012 - 2013

Decorrenza 1° gennaio 2012 - cfr nota\*

Fasce di importo lordo Pensione mensile	Percentuali dell'indice da applicare		Importo perequaz.
<b>Fino a € 1.405</b> (pari a 3 volte il minimo)	<b>100 %</b>	<b>2,30 %</b>	<b>€ 32,32</b>
<b>Da € 1.406 a € 2.341 (€ 936)</b> (pari a 5 volte il minimo)	<b>100 % sull'importo della 1° fascia</b>	<b>2,30 %</b>	<b>€ 51,70</b> 32,32+19,38
	<b>90 % sull'importo ricadente nella 2° fascia</b>	<b>2,07 %</b>	
<b>Oltre € 2.341 - cfr nota**</b> (oltre 5 volte il minimo)	<b>70 % sull'importo ricadente nella 1° fascia</b>	<b>1,61 %</b>	<b>€ 22,62</b>
	<b>0 % sull'importo eccedente la 1° fascia</b>	<b>0 %</b>	

\* importi basati sull'ipotesi del minimo INPS 2011 (€ 468,35) e dell'indice tendenziale di luglio 2011 (2,30%)

\*\* il limite di € 2.341 è elevato a € 2.393 per l'applicazione della clausola di salvaguardia

A titolo di proiezione, se l'indice Istat del 2012 fosse uguale a quello tendenziale attuale del 2,30 % (il suo 70 % sarebbe 1,61 %) e se il trattamento minimo Inps fosse anch'esso pari a quello attuale (€ 468,35), a tutte le pensioni della 3° fascia di importo lordo superiore a € 2.341 (oltre 5 volte il minimo Inps), dal 1° gennaio 2012, spetterebbe **un incremento lordo mensile di € 22,62**.

In pratica, una cifra fissa uguale per tutti e per nulla corrispondente alla svalutazione reale degli importi delle pensioni. Invece, i titolari di pensioni ricadenti nella:

- ♦ **prima fascia** avrebbero titolo all'applicazione del 100 % dell'indice (**incremento massimo di € 32,32**);
- ♦ **seconda fascia** avrebbero titolo all'applicazione del 100 % dell'indice su € 1.405 (€ 32,32) e del 90 %

da € 1.406 fino ad € 2.341 (**aumento massimo € 19,38**); totale perequazione, **incremento massimo = 51,70**.

**In conclusione**, seguendo la proiezione, tenendo a base l'indice del 2,30 % ed il minimo di € 468,35, **tutte le pensioni comprese nelle prime due fasce percepirebbero un incremento** (fino ad un massimo di € 51,70 per il pensionato con € 2.341) **superiore a quelle facenti parte della terza fascia**. Mentre il pensionato che riceve qualche euro in più, per esempio € 2.400, percepirebbe € 22,62 (**meno della metà del collega con una pensione appena inferiore**) e comunque meno del pensionato della prima fascia. Situazioni del genere certamente capiteranno in migliaia di casi.

Lungi dal voler fomentare gelosie o invidie fra colleghi interessati da fasce di pensioni diverse, perché in tal caso sarcasticamente si potrebbe parlare di “guerre tra poveri d’oro”, questa mia nota vuole indicare al lettore come **i provvedimenti che riguardano una categoria priva di strumenti di dialogo sociale** (trattative aziendali, sciopero, ecc.) **vengono assunti** spesso forse superficialmente (capziosamente o no), **senza tener conto del contributo quotidiano apportato da ciascun componente della categoria alla società civile** attraverso la dedizione alle attività di **volontariato**, il **sostentamento dei familiari senza redditi** da lavoro, il notevole apporto allo sviluppo dei **consumi** ed altro.

La riduzione massiccia dell’applicazione dell’indice Istat alle pensioni appartenenti alla terza fascia è una stangata che avrà una grave conseguenza sul già ridotto potere d’acquisto delle pensioni.

Va tenuto conto, infatti, che **gli effetti si ripercuotiranno** (come e unitamente a quelli dello scorso blocco biennale 2008/9) **per tutta la vita ed anche sulla pensione del coniuge superstite**.

Si pensi a quanto quattro anni di mancati adeguamenti Istat **possono incidere** sul reale valore di una pensione, **in una stagione delicata della propria esistenza**.

Va considerato, ancora, che **ai mancati adeguamenti**, oltre al progressivo incremento del costo della vita e del depauperamento della moneta, **vanno aggiunti** l’introduzione dei **nuovi ticket sanitari**, l’aumento di **accise ed addizionali**, le nuove **imposte locali**, la **riduzione delle agevolazioni fiscali** e gli altri inasprimenti previsti dalla manovra finanziaria.

**I commenti più ricorrenti** pronunciati con indignazione e risentimento, anche alla luce degli ulteriori provvedimenti emanati ad agosto (D.L.138/11), sono i seguenti:

*<< Ancora una volta sono le categorie più deboli a farsi carico del risanamento del debito pubblico ...*

*A lavoratori e pensionati si chiedono sacrifici superiori alle loro possibilità ... Si colpisce principalmente chi già paga le tasse senza alcuna possibilità di sfuggire ... I costi della Casta, che tiene stretti i propri privilegi, sono ancora in discussione e forse saranno toccati solo dalla prossima legislatura, mentre lavoratori e pensionati pagano da subito ... Non sembra che ai sacrifici siano state chiamate direttamente tutte le categorie di cittadini: ad esempio, liberi professionisti e commercianti. .... etc. >>*

A parziale indoramento della pillola, è corretto rilevare e riferire che **il testo originario della manovra era più penalizzante**, in quanto prevedeva l’utilizzo del 45 % dell’indice per la seconda fascia (in luogo dell’attuale 90 %) e nessuna applicazione di indice per la terza (in luogo dell’attuale 70 % limitato al solo importo della prima fascia). Nel contempo, però, va anche

detto che **non era previsto il contributo di solidarietà** sugli importi di pensione superiori ad € 90.000 **per un periodo superiore di 17 mesi** a quello previsto per il contenimento della perequazione.

Alla variazione del testo si è giunti a seguito del fer-

<b>CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA'</b>	
<b>Da applicare dal 1° agosto 2011 al 31 dicembre 2014</b>	
<b>Fino ad € 90.000</b>	<b>0%</b>
<b>Oltre € 90.000 e fino ad € 150.000</b>	<b>5%</b>
<b>Oltre € 150.000</b>	<b>10%</b>

**mento di protesta generatosi nel mese di luglio**, all’emissione della versione originaria della manovra, ed alle conseguenti **pressioni delle forze rappresentative dei pensionati** sul Governo e sul Parlamento. Pressioni sviluppatesi anche attraverso manifestazioni di piazza.

Chissà se queste non siano **servite anche a frenare l’emanazione di ulteriori misure** in materia pensionistica nel successivo decreto di agosto.

**Concludendo**, considerato che i provvedimenti di luglio (D.L. 98/11) della manovra sono passati con l’accordo dei due schieramenti politici e con l’assenso dei sindacati, **noi che cosa possiamo fare ???**

**Rimanere uniti nelle Organizzazioni autonome che ci rappresentano ed a cui la nostra Associazione aderisce, FAP Credito, FORUM dei Pensionati, AGE Platform Europe.**

**L’obiettivo da perseguire** dovrà essere il raggiungimento di un **mutamento culturale della classe politica, istituzionale e sindacale nonché dell’opinione pubblica sull’intero argomento “Previdenza”**; quindi, da parte di tutti, l’acquisizione di **una diversa maniera di approcciare le problematiche dello status sociale, sanitario ed economico del pensionato**, a partire dall’inizio della sua vita lavorativa.

Occorre, inoltre, che vi sia **consapevolezza da parte dei colleghi ancora operativi che le problematiche pensionistiche vanno affrontate quando si è in servizio**. Quando, cioè, si dispone di opportunità di utilizzo di strumenti di dialogo sociale (convegni, gruppi di studio, trattative nazionali ed aziendali, scioperi, ecc.).

**Alla stagione della pensione arriviamo tutti !!!**

Così come ho concluso altre volte, mi piace ricordare a tutti una frase ricorrente molto significativa dell’attore Lino Banfi, pronunciata spesso in una commedia televisiva nel suo ruolo di **Nonno Libero: “ricorda che oggi tu sei quel che io ero ed io sono quel che tu sarai”**.

**\* Situazione aggiornata al 29.08 (data di stampa).**



## Quanti ce ne vogliono per confezionare una buona legge?

di Carlo della Ragione  
Presidente dell'Unione Pensionati Banco di Napoli

**D**opo che per tre anni di seguito è stata colpevolmente negata l'evidenza, ci siamo trovati fra capo e collo una manovra che ha smontato brutalmente tutte le mendaci dichiarazioni propinate disinvoltamente agli Italiani.

L'aspetto davvero grave è che, con un ignobile accanimento, la manovra si è appuntata sulle spalle delle categorie più deboli, quelle che pagano fino all'ultimo centesimo tasse e contributi.

Maggioranza e opposizione non hanno valutato nemmeno alla lontana di colpire l'evasione da brividi (circa 500 miliardi accertati) e i benefici immensi di quelle classi privilegiate che continuano provocatoriamente a navigare nel lusso e nel superfluo.

La scusante che bisognava dar conto tempestivamente alla sfiducia internazionale maturata sull'analisi della crisi che incombe sugli italiani, non giustifica le scelte inique e arroganti, vergognosa espropriazione del modesto recupero inflativo sotto l'inarrestabile spinta dell'insostenibilità finanziaria del sistema Italia.

Da tante parti si predicano rigore e comportamenti responsabili, invece assistiamo, quotidianamente, al crescere degli scandali e all'infittirsi degli abusi e degli sperperi con la compiacente acquiescenza di quasi tutta la casta al potere (chi governa e chi simula di opporsi con sonnolenta fragilità).

Un elettore di sinistra, dopo la complice votazione per salvare le province, come può rimanere fedele a un partito propenso, sfacciatamente, alla tutela della categoria degli amministratori pubblici?

Dopo aver subito il blocco della perequazione automatica del 2008, che ha prodotto danni i cui effetti si riverbereranno vita natural durante e perfino sulla pensione del coniuge superstite, con quale spirito si può "condividere" un nuovo raffreddamento dell'aggiornamento dei trattamenti previdenziali, frutto di sacrifici di un'intera esistenza lavorativa?

Non bisogna dimenticare che il blocco del 2008, inserito all'art. 5 dell'accordo sul welfare, fu già capziosamente applicato anche sulla parte di pensione complementare, costituita con accantonamenti dei lavoratori (il famoso secondo pilastro della previdenza tanto enfatizzato), gratificando i fondi privati delle banche e non l'INPS o altro ente erogatore pubblico.

Si ebbe l'ardire di sostenere che, attraverso quella surrettizia imposta una tantum (in verità un vero balzello di carattere patrimoniale) che aggrediva chi, essendo rimasto al lavoro fino a tarda età, aveva titolo a una pensione più elevata, si sarebbero favorite competitività e crescita sostenibili (evidentemente non ai pensionati).

In pratica gli estensori dell'iniquo provvedimento attuale si ripromettono di produrre un ulteriore blocco sia sui redditi erogati dalla previdenza pubblica, sia su quelli corrisposti da Fondi privati.

Di conseguenza, il risparmio connesso al mancato adeguamento della pensione INPS produrrà un concreto beneficio per il Bilancio dello Stato, mentre il blocco sulla parte di pensione integrativa di natura privata, di fatto, genererà un arricchimento per gli enti erogatori e un corrispondente danno per le casse dello Stato per il mancato incasso delle relative imposte, autentica sgrammaticatura giuridica.

La norma, al di là dei suoi aspetti di sicura incostituzionalità (un'addizionale limitata ai redditi solo di pensione), ha uno smaccato valore simbolico: punire una categoria, esposta pervicacemente all'odio degli ignoranti perché ha il torto di percepire redditi più che legittimi.

E' lecito domandarsi perché, quando si assumono certe decisioni così gravi, non si valutino adeguatamente vantaggi e benefici. Forse i vantaggi per gli enti privati sono stimati più preziosi dell'interesse dei singoli e perfino dello Stato. La stessa Corte Costituzionale, nella sentenza 316/2010, aveva ammonito che la sospensione del meccanismo di perequazione, o la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, violerebbero il principio costituzionale della difesa del potere d'acquisto.

In conclusione desidero rivolgere una precisa domanda ai legislatori: è d'oro la pensione di 4.000 euro corrisposta a 65 anni dopo 40 anni di servizio e di relativi versamenti (godibile per 13-15 anni) o è più preziosa quella di 1.500 euro attribuita dopo 20 anni di servizio e godibile per circa 40 anni?

Se si continuano a penalizzare i lavoratori ultracinquantenni, invece che apprezzare le loro doti di esperienza e d'inserimento nell'ambiente lavorativo, come si può predicare - senza avere il coraggio civile di applicarlo - il sacrosanto innalzamento dell'età pensionabile in funzione dell'allungamento della vita della popolazione?

# STRESS TEST EUROPEO

## I risultati dello Stress Test 2011

*dal comunicato stampa della Banca D'Italia (Roma, 15 luglio 2011)*

L'Autorità bancaria europea (EBA) e le autorità di vigilanza nazionali degli Stati membri hanno condotto, con la collaborazione del Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB), della Banca centrale europea (BCE) e della Commissione, un esercizio di stress sul sistema bancario dell'Unione.

**Lo stress test, condotto a livello consolidato, ha riguardato complessivamente 90 gruppi bancari di 21 Stati membri, tra cui cinque italiani.**

**L'obiettivo dello stress test è di valutare la solidità del sistema bancario europeo e la capacità delle banche di assorbire eventuali shock sui rischi di credito e di mercato, inclusi quelli derivanti da un aumento del rischio sovrano nell'Unione Europea.**

**I cinque gruppi bancari italiani (UniCredit, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare e UBI Banca) hanno superato con ampio margine il valore di riferimento del 5 per cento.** Le banche coinvolte rappresentano oltre il 62 per cento del totale dell'attivo del sistema bancario nazionale.

**L'esercizio conferma l'adeguatezza della capitalizzazione delle banche italiane** e la capacità di assorbire l'impatto di un forte deterioramento delle attuali condizioni macroeconomiche e di mercato.

Applicando le severe condizioni ipotizzate nello stress test, **per ognuno dei cinque gruppi il coefficiente relativo al patrimonio di migliore qualità (Core tier 1 ratio) risulterebbe, alla fine del 2012, ben al di sopra della soglia del 5 per cento, stabilita dalle autorità** come riferimento per valutare la necessità di eventuali interventi di ricapitalizzazione. La media ponderata del *Core tier 1 ratio* post-stress per i cinque intermediari sarebbe del 7,3 per cento.

**Il risultato tiene conto delle misure di rafforzamento patrimoniale decise entro l'aprile di quest'anno.**

Includendo anche ulteriori risorse patrimoniali, tra cui alcuni strumenti non compresi nella definizione di *Core tier 1* ma caratterizzati da elevata capacità di assorbire le perdite, il coefficiente patrimoniale medio dei cinque gruppi risulterebbe del 7,9 per cento alla fine del 2012.

**Anche un ulteriore inasprimento del rischio sovrano non intaccherebbe la solidità delle banche italiane.**

## Il commento del Presidente dell'ABI, G. Mussari

*dal comunicato stampa dell'ABI (Roma, 15 luglio 2011)*

*“Le banche italiane hanno superato con margini ampiamente positivi un esame impegnativo, confermando di essere solide e pronte ad affrontare il futuro, anche nell'eventualità di un severo peggioramento del ciclo economico, come nello scenario ipotizzato dall'Eba”.*

E' questo il primo commento del Presidente dell'ABI, Giuseppe Mussari, sui dati che emergono dalle verifiche condotte su 90 gruppi europei.

Lo Stress Test è un esercizio che valuta di quanto potrebbe ridursi il patrimonio di una banca al verificarsi di ipotesi estreme di peggioramento del quadro economico e finanziario europeo.

*“Nonostante gli Stress Test siano stati certamente più severi di quelli del 2010 - ha aggiunto Mussari - tutte le banche italiane sono state promosse. Questa dimostrazione di solidità è un ulteriore contributo che le banche danno al paese in un momento complesso”.*

*“Le banche italiane - ha concluso Mussari - occupano, nelle classifiche costruite su più indicatori, sempre ottime posizioni. La solidità delle nostre imprese bancarie è indiscutibile e le risorse patrimoniali sono adeguate, grazie anche alle recenti operazioni effettuate con successo sui mercati. Tutto ciò conferma che la fiducia che famiglie e imprese hanno sempre riconosciuto all'industria bancaria è ben riposta”.*





# Finanza e mercati

## Chi controlla il controllore?

di Gennaro Angelini

**I**l mondo della finanza sembra non avere pace. Sono passati solo pochi anni dall'annuncio della crisi finanziaria internazionale e pare non sia accaduto nulla.

**Tutto superato! Il default di importanti banche d'affari statunitensi** e l'intervento governativo che ha evitato il collasso del sistema. **Il tracollo di banche europee**, a partire da quelle inglesi, anch'esse salvate da sostanziose iniezioni di denaro statale per evitare sommosse di piazza da parte di risparmiatori inferociti che temevano di perdere i risparmi di una vita. **E l'Italia**, con malcelata irritazione per gli eventi che rischiavano di sovvertire il clima rassicurante diffuso per evitare la percezione di una crisi ormai alle porte, anch'essa **pronta a sostenere il patrimonio delle banche** che ne avessero fatto richiesta.

Ormai ce ne siamo dimenticati.

Nell'ascensore della comunicazione, il panico del risparmiatore è sceso di livello. Non è più notizia.

**Le società di rating sono state invece riabilitate.** Forse erano distratte quando i default di banche d'affari e società d'investimento stavano per causare una crisi paragonabile solo a quella del 1929. O un tantino deconcentrate, quando ancora apprezzavano il titolo di società sull'orlo del baratro.

Fatto sta che **continuano oggi ad assegnare punteggi a Stati sovrani, gruppi industriali ed aziende quotate.** Dispensano sapienti dosi di panico alternate a razioni di euforia (nelle dosi consentite). **Orientano le scelte di risparmiatori e investitori** e non devono rispondere ad altri se non al mercato, che dovrebbe essere il Cliente unico, in senso lato, delle società di rating; spesso invece ne è l'ispiratore e quindi il fornitore, alimentando un gioco delle parti di pirandelliana memoria.

Ed infatti, **non di rado, si stenta a capire la logica dei mercati.** Le quotazioni dei titoli sono spesso conseguenza di operazioni che poco hanno a che vedere con il reale valore d'impresa, molto con la speculazione.

Chi ha seguito **l'andamento del titolo UBI** a partire dalla presentazione del piano industriale e dal contestuale annuncio dell'**aumento di capitale di**

**un miliardo di euro**, si sarà probabilmente chiesto: e perché? Cosa c'è di così contrario alle logiche di mercato in una scelta di rafforzamento patrimoniale?

La domanda non è peregrina, perché delle due l'una: o la crescita prevista nel piano industriale non è stata ritenuta credibile o il problema sta nell'aumento di capitale.

Ora, potendosi affermare senza eccessivo azzardo che un piano industriale non condiviso non è di per sé causa esclusiva di tale dispersione di ricchezza, non rimane che l'altra ipotesi.

**Il Gruppo si è affannato a precisare che non erano in corso operazioni sottostanti** che potessero dare una motivazione diversa da quella ufficialmente rassegnata.

**Niente da fare. E' stato un susseguirsi di "crolli". Favoriti anche dall'andamento dei titoli bancari** che ha penalizzato i gruppi creditizi in misure diverse ma in maniera generalizzata.

Il dubbio rimane. E rimangono ignote ai più le ragioni per cui si penalizzano **adeguamenti patrimoniali peraltro richiesti** dalle più recenti novità introdotte in materia di ratios patrimoniali e vincoli di liquidità. Interventi operati **nel più rigoroso rispetto degli Accordi di Basilea** visto che l'immissione di capitale è destinato a rafforzare la parte migliore del patrimonio, quella rilevante ai fini del Core tier 1, nella più classica delle operazioni di adeguamento della struttura patrimoniale.

E' vero. Gli accordi di Basilea non hanno convinto tutti. E soprattutto il terzo accordo non ha provocato un coro di convinte adesioni. Ma le istituzioni e le rappresentanze dei **governi hanno da tempo sostenuto l'esigenza di mantenere elevata per qualità e quantità la dote di patrimonio di ogni azienda finanziaria**, proprio al fine di evitare che dissesti veri o presunti, possano provocare agitazioni sociali e richieste di restituzione dei depositi.

Una ulteriore crisi di sistema, infatti, potrebbe amplificare le voci che da qualche tempo mettono in discussione **il liberismo sregolato che da circa un trentennio si è imposto come sistema unico.** Fino a coinvolgere, in una spirale di tesi e antitesi, il principio stesso del liberismo: l'autoregolamentazione dei mercati.

# UBI < Banca Carime inaugura l'Agenzia 2 di Brindisi e la nuova sede di Campi Salentina

di Francesco Di Benedetto

Il 25 Maggio scorso è stata inaugurata l'Agenzia 2 di Brindisi, in Via Commenda, la cui direzione è stata affidata al Dott. Nicola Cantore, affiancato dai colleghi Sara Masiello, Gabriella Rodio e Alessandro De Vito.

Dopo la benedizione dei locali, officiata dal Parroco della Chiesa del quartiere San Vito Martire, ed il cordiale intervento delle autorità locali presenti all'evento, il Direttore Generale di Banca Carime, Dott. Raffaele Avantaggiato, ha voluto sottolineare la vicinanza di Carime al territorio con l'augurio che la nuova Agenzia possa rappresentare uno strumento di crescita per la comunità locale e l'occasione di un reciproco beneficio, ribadendo l'invito alla collaborazione con gli Enti Istituzionali e le Autorità Locali all'insegna della professionalità, correttezza e trasparenza.

di Brindisi, in piazza Duomo ed aperta al pubblico sino al prossimo 30 settembre. L'iniziativa è stata promossa da Banca Carime, in collaborazione con la Casa Editrice Congedo CulturArte ed in partnership con la Provincia di Brindisi e Confindustria Brindisi.

Banca Carime, consapevole del proprio ruolo sociale, ha voluto associare il proprio nome all'iniziativa per commemorare i 150 anni di unità istituzionale dell'Italia, simbolo non solo di unità geografica, ma anche di comunione e condivisione di valori.

La mostra, avvincente ed emozionante, ripercorre la storia dell'Unità d'Italia attraverso l'esposizione delle tavole più suggestive dell'Album dell'Unità d'Italia, scritto raro dello storico e narratore Gustavo Strafforello, risalente al 1861.

A distanza di un mese, Giovedì 23 Giugno u.s.,

Banca Carime ha potuto festeggiare un altro lieto evento: l'inaugurazione della nuova sede della Filiale di Campi Salentina.

L'agenzia ha riconquistato la visibilità smarrita da tempo, trasferendosi nei locali di uno splendido palazzo del centro storico della cittadina, in Via Garibaldi 6/8, completamente tirato a lustro per accoglierla, con ampie volte a stella stonacate, nell'avvolgente colorazione del carparo leccese.

L'augurio è che queste due nuove realtà possano prosperare nell'interesse della Nostra Banca, dei nostri uomini e dei territori che ci ospitano.



BRINDISI

La nuova agenzia, aggregata della storica Agenzia Centrale di Brindisi, sul centralissimo Corso Roma al civico 39, si rivolge ad un ampio bacino di utenti potenziali dislocato nella parte nuova della città.

L'inaugurazione della Filiale è stata abbinata ad un affascinante evento culturale, la mostra "Album dell'Unità d'Italia" di Gustavo Strafforello, inaugurata nella stessa serata presso il Museo Provinciale "Ribezzo"



CAMPI SALENTINA

## UBI < Banca Carime

# Inaugurata l'Agenzia di Bitetto

di Andrea Dolce

**N**el nutrito quadro dello sviluppo e dei rinnovamenti della rete sportellare di UBI Banca Carime, il 7 luglio scorso è stata la volta dell'inaugurazione dei nuovi locali dell'Agenzia di Bitetto, diretta dal Dott. Francesco Falotico. Il rito di benedizione è stato officiato da Don Nicola Pascazio della Cattedrale di Bitetto.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco Dott. Stefano Occhiogrosso, il Direttore Generale Dott. Raffaele Avantaggiato ed il Capo Area Territoriale

di Bari Sig. Francesco Murrone che ha introdotto la cerimonia e presentato la squadra degli operatori.

Dopo il cordiale intervento di saluto del Sindaco, il Dott. Avantaggiato ha ricordato i vantaggi dell'appartenenza della Banca al 4° Gruppo bancario (UBI Banca), rimarcando la vicinanza ai bisogni del cliente, tipica della tradizione professionale dei propri dipendenti. Ha evidenziato, quindi, l'attenzione che la Banca oggi pone nella scelta dei propri clienti perché, applicando i canoni dettati da Basilea 3, non tutela solo se stessa, ma anche la loro sicurezza. Infine, ha fatto riferimento al ruolo sociale di UBI Banca Carime, sia nel senso bancario di promotore di investimenti, sia svolgendo un ruolo attivo nello sviluppo sociale e culturale sul proprio territorio di operatività.

Significativa e commovente è stata la presenza, affianco al nuovo Direttore Francesco Falotico, di uno dei

primi Direttori dell'Agenzia, il caro Alessandro Delle Foglie, salutato calorosamente dai colleghi e dai clienti intervenuti.

Felici anche noi, siamo orgogliosi di annoverare il festeggiatissimo Sandro Delle Foglie tra i soci più affezionati all'Associazione.

Alla Banca ed al giovane Direttore Falotico il nostro augurio di una brillante affermazione del nuovo sportello.

Un "in bocca al lupo" anche agli altri componenti della squadra: Simone Cellamare, Renato Dabbicco, Vita Petruzzelli.



Da sinistra: F. Falotico, A. Delle Foglie, R. Avantaggiato, A. Dolce, F. Murrone

# Il ventennale della FONDAZIONE

## CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA

di Antonio Castorani



**Q**uest'anno, nel tradizionale appuntamento in cui la Fondazione presenta alla cittadinanza barese ed all'intera Regione la sintesi degli interventi svolti nei vari settori Statutari, **si celebra un evento più rilevante rispetto agli anni precedenti: il ventennale della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia.**

**Il ciclo di manifestazioni, che avrà inizio il 1° novembre di quest'anno e si concluderà il 1° novembre 2012, ci vedrà impegnati in una serie di eventi (presentazione di risultati di progetti di ricerca, eventi culturali, mostre).**

**Le Fondazioni di origine bancaria sono nate quasi per caso nel Luglio del 1990, grazie alla Legge Amato che ha determinato la scissione dell'attività creditizia da quella filantropica: alle Casse di Risparmio Spa e alle Banche del Monte Spa è rimasta l'attività creditizia, mentre alle Fondazioni sono state affidate le attività legate allo sviluppo sociale, culturale, civile ed economico.**

Inizialmente le Fondazioni erano 89, di cui 82 originate da Casse di Risparmio, 6 da Istituti di Credito di Diritto Pubblico e 1 da un Monte di Credito su pegno di seconda categoria. Sono diventate 88 nel corso del 2004, in seguito ad un processo di aggregazione che ha interessato due di esse.

Le Fondazioni sono di tutti gli Italiani perché, nella cultura della sussidiarietà che rappresentano, sono una marcia in più per l'Italia. **Esse sono un importante elemento di stabilità per il sistema, con autonomia gestionale e un'adeguata capacità di dare sostegno all'economia reale.**

La sussidiarietà è una categoria cruciale delle scienze morali e sociali; nel caso delle Fondazioni, quella orizzontale regola le relazioni tra Istituzioni, Società e Mercato.

Si può facilmente dire che l'attuazione operativa della sussidiarietà orizzontale in Italia passa oggi attraverso le Fondazioni di origine bancaria; infatti se è vero che in Italia vi sono circa tremila Fondazioni, è altrettanto vero che le 88 di origine bancaria hanno un patrimonio e dei proventi di gran lunga più grandi e tali da poter svolgere un ruolo socio-civile cruciale non solo per la loro capacità di reddito ma anche di iniziativa.

**Le 88 Fondazioni di origine bancaria, di varie dimensioni e diversa operatività territoriale, sono fortemente dialoganti fra loro grazie all'ACRI (Associazione fra le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di origine bancaria), che spesso coordina progetti comuni.**

Ad esempio, quello per il sostegno ai terremotati dell'Abruzzo (con un impegno di oltre 12 milioni di euro), il sostegno alle popolazioni di Haiti, la creazione della Fondazione per il Sud, soggetto privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno.

La funzione sociale delle Fondazioni giustifica la vigilanza da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulle loro attività; il rapporto che si è creato fra i due organismi è di piena collaborazione nel rispetto delle reciproche funzioni.

**Il patrimonio complessivo delle Fondazioni presenti in Italia, è di circa 48,85 miliardi di euro, destinato esclusivamente al territorio di appartenenza delle Fondazioni ed a soggetti presenti sul territorio che perseguono finalità non lucrative di pubblico interesse.**

**Le attività prevalenti delle Fondazioni sono a sostegno della cultura, dell'arte, della ricerca scientifica, ma non è esclusa l'attenzione verso le fasce più deboli, come gli anziani, i malati terminali e i disabili.**

Molteplici sono gli interventi di restauro, di conservazione di beni mobili e immobili, le esposizioni temporanee, gli scavi archeologici, gli eventi artistici e musicali che, d'intesa con gli Organi Collegiali della Fondazione, sono attuati nel corso dell'anno.

**Nel corso degli ultimi cinque anni la Fondazione CRP ha visto moltiplicarsi in maniera esponenziale i propri progetti, passando dai 40 circa del 2006 ai 300 di quest'anno, realizzando così le aspettative di crescita dell'Ente, che con lungimiranza ha saputo accogliere le aspettative del territorio.**

# LA MEDIAZIONE CIVILE NUOVO ISTITUTO GIURIDICO

di Rosalba Massari

**I**n un tempo di continui cambiamenti come quello in cui viviamo, conoscere come si evolve la giurisprudenza può rappresentare un grande vantaggio per i cittadini, oltre che, per certi aspetti, costituire un obbligo. La legge, come si sa, non ammette ignoranza.

Peraltro, per un popolo litigioso come spesso appare il nostro ed, insieme, per il suo sistema giudiziario in continuo affanno (che, secondo gli ultimi dati conosciuti, annovera circa 5-6 MILIONI di cause civili pendenti), l'idea di poter risparmiare un po' di tempo e danaro, come sembrerebbe prospettare la pratica giuridica in discorso, interesserà molti.

Poiché, però, la materia del Diritto è prettamente tecnica e può risultare ostica ai non addetti ai lavori, ho pensato di ricorrere all'aiuto di un avvocato per capire meglio non solo cos'è, **come nasce e che cosa si propone il nuovo istituto giuridico della MEDIAZIONE CIVILE, ma soprattutto come si esplica nella realtà quotidiana.**

## ■ *Avvocato Citarella, cos'è la Mediazione civile ?*

Si tratta di un'attività professionale svolta da un soggetto terzo e imparziale ed è finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di **un accordo amichevole per la composizione di una controversia**, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa.

**Il mediatore** è la persona o le persone fisiche che, individualmente o collegialmente, svolgono l'**attività di mediazione rimanendo prive, in ogni caso, del potere di rendere giudizi o decisioni vincolanti** per le parti. Possiamo chiamarlo quindi un facilitatore di accordi.

## ■ *Come e perché nasce la mediazione ?*

L'istituto viene introdotto con il D.L. n. 28/2010 all'unisono con le previsioni contenute nel D.M. n. 180/2010 e diviene obbligatorio il 21.03.2011.

**L'intento del legislatore è quello di ridurre il carico giudiziale accentrato nella magistratura e, come conseguenza, i tempi processuali.** Tanto, al fine di non appesantire ulteriormente il numero delle pratiche civili pendenti, ad oggi di circa 6 milioni.

**La mediazione può essere obbligatoria, facoltativa e demandata.**

**Nel primo caso è condizione essenziale per la procedibilità ad un giudizio.** E' **facoltativa**, invece, quando viene scelta dalle parti, sempre che la controversia riguardi diritti disponibili. Infine, cioè nel caso della **demandata**, è il giudice, a cui le parti si sono già rivolte, che le invita al previo tentativo di mediazione da esperire entro 4 mesi.

## ■ *Quali sono le controversie previste per l'obbligatoria?*

**La mediazione obbligatoria**, come detto, è entrata in vigore il 21 marzo 2011, ad un anno di distanza dall'avvio di quella facoltativa, come prevedeva espressamente il provvedimento legislativo. Essa dovrà essere esperita, a pena di improcedibilità della domanda giudiziale (art. 5 D.L. 28/2010), **in materia di: condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari.**

È bene precisare che, per consentire un avvio graduale del meccanismo, l'obbligatorietà per le numerosissime controversie in materia di condominio e risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, è stata differita al 20 marzo 2012.

In ogni caso, è fatta salva la possibilità di richiedere al giudice i provvedimenti che, secondo la legge, sono urgenti o comunque indilazionabili.

Con la nuova normativa, sorge, per **l'avvocato cui ci si rivolge, l'obbligo di informare il proprio assistito della possibilità di ricorrere alla mediazione:** nel caso in cui il difensore non adempia a quest'obbligo, il mandato sarà annullabile sulla base di questa violazione.

## ■ *Come si procede nella pratica?*

Prima di elencare dettagliatamente le fasi della mediazione, occorre fare alcune necessarie precisazioni.

Abbiamo detto che la mediazione ha come suo fine

principale quello di arrivare ad un accordo tra le parti, quindi ad una “conciliazione”.

Ma come arrivarci? Secondo quali regole?

**La mediazione può svolgersi presso Organismi pubblici o privati**, che sono iscritti in due diverse sezioni di un apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia, e che erogano il servizio nel rispetto della legge, del regolamento ministeriale e di quello interno di cui sono dotati, approvato da detto Ministero. **I citati Organismi presso cui i mediatori prestano la loro opera sono sottoposti alla vigilanza ministeriale.**

Ed ora veniamo ad un esempio pratico.

**Il cittadino**, che intende procedere contro qualcuno con cui è in disaccordo per problemi di natura civile e commerciale, **si rivolge di norma ad un avvocato**, in quanto “tecnico del diritto”.

**L'avvocato lo informa sull'esistenza della nuova procedura di mediazione**, soffermandosi sui casi in cui è obbligatoria e acquisendo la firma per avvenuta informazione.

Successivamente, se il cliente concorda sull'opportunità di attivazione di tale procedura (per i casi facoltativi) e comunque nelle situazioni definite dalla legge come obbligatorie, **inoltra - per conto dello stesso - la richiesta di mediazione**, da questi debitamente sottoscritta, **ad un Organismo di Mediazione**. Sul modello di richiesta, scaricabile dal sito internet dell'Organismo prescelto, potrà essere indicato il nominativo di un mediatore, in mancanza sarà detto Organismo a nominarlo su base rotatoria.

**La mediazione si attiva quindi con una semplice domanda all'Organismo**, contenente l'indicazione delle parti, dell'oggetto della lite e delle relative ragioni.

**Il mediatore ha il compito di organizzare con le parti uno o più incontri, congiuntamente o separatamente, mirati alla composizione amichevole della controversia.**

La procedura deve completarsi in **un tempo massimo di quattro mesi** e non può essere soggetta a sospensione feriale.

**L'accordo raggiunto** con la collaborazione del mediatore è successivamente **omologato dal giudice e diventa esecutivo.**

**Nel caso di mancato accordo il mediatore può fare una nuova proposta di risoluzione della lite che le parti restano libere di accettare o meno.**

In caso di insuccesso della mediazione, nel successivo processo, il giudice dovrà tra l'altro verificare che siano stati osservati i presupposti di legge.

Ad esempio, la compatibilità dell'Organismo prescelto tra la sua sede ed i fatti della lite, ovvero della residenza o del domicilio della controparte.

### ■ *Un'ultima domanda. Chi può fare il mediatore? Cosa si fa per diventarlo?*

Il mediatore è una figura aperta a **chiunque possiede una laurea, non necessariamente giuridica.**

**Il titolo è conseguibile presso uno degli Enti di Formazione** iscritti in due sezioni (pubblici e privati) di un registro del Ministero della Giustizia, abilitati a svolgere corsi tenuti da insegnanti attestatamente esperti e preparati sull'argomento.

Frequentato con successo il corso, il mediatore potrà esercitare solo quando **si iscriverà almeno ad uno degli Organismi di Mediazione** (pubblico o privato) il quale provvederà ad accreditarlo presso il Ministero. Egli, per legge, potrà iscriversi **fino ad un massimo di cinque Organismi** che potrà scegliere presso tutti i fori, non necessariamente nella città dove ha conseguito il titolo. La scelta di tali Organismi è essenziale perché, come già detto, devono essere necessariamente accreditati presso il Ministero.

### ■ *Si tratta quindi di una vera e propria professione nuova?*

Proprio così. Gli interessati possono consultare il **sito internet del Ministero della Giustizia** dove è possibile **ricercare gli enti pubblici e/o privati che erogano i corsi di formazione** per diventare Mediatori Civili, visionare l'elenco di tutti gli Organismi di Mediazione che hanno richiesto ed ottenuto l'accreditamento.



*L'Avvocato Antonia Citarella, laureata a pieni voti presso l'Università degli studi di Bari, è mediatore civile, specializzata in circolazione ed infortunistica stradale e legislazione minorile; esperta della legge 231 sulla sicurezza del lavoro, assiste l'Associazione per la tutela dei diritti dei consumatori "Noiconsunt".*



# PUGLIA TERRA DI QUERCE E OLIVI

di Gianni Picella (Delegato per l'ambiente - FAI Bari)

**L**a Puglia era un tempo terra boscosa e ricca di endemismi botanici di pregio come la *quercus*

*macrolepis* e la *quercus trojana* o macedonica, specie transadriatiche per il collegamento, alla fine del periodo miocenico, della terra pugliese con le regioni dalmate.

**Quel manto ininterrotto di verde ha subito ben presto manomissioni ed interventi da parte dell'uomo.**

Reperiti vegetali carbonizzati datano l'età del bronzo e della pietra. Il Museo di Egnathia conserva residui di drupe di olivastri, usati per una cena frugale, reperiti nei pressi di Monopoli e risalenti all'età del ferro.

Terra di approdo, di conquiste e di invasioni, la Puglia nel tempo, anche per l'incremento demografico, è stata oggetto di una serie di rapidissime trasformazioni, lasciando intatto, sino a pochi decenni fa solo il Gargano, quale isola geograficamente lontana e felice.

**La popolazione pugliese**, che Tommaso Fiore chiamò "*popolo di formiche*" per la sua laboriosità, ha sostituito, con tenacia e perseveranza, i terreni boschivi con fertili coltivi, come in nessun'altra regione ed ora, ahimè, tanta fatica viene irrisa dall'agricoltura industriale che copre il suolo di reti e di plastica, dando l'avvio ad un'allertante desertificazione.

**Dai boschi si è passati a oliveti, seminativi, mandorleti, carrubeti, vigneti ad alberello e poi frutteti, orti, serre e colture protette.**

Oggi il manto vegetale della regione è quasi tutto agrario; la superficie forestale è, infatti, inferiore al 5% di tutta l'intera area. Il suolo fertile, per via del dilavamento, è scomparso ed antichi paesaggi boschivi, di pregio naturalistico e storico, sono ridotti a pietraie (come Castel del Monte, Monte Calvo sul Gargano, le Murge).

Restano lembi boscosi nel Gargano (ove è stato istituito il Parco Regionale), nella Daunia, in provincia di Taranto, Bari, Brindisi (quivi è la riserva di Torre Guaceto e le sugherete) e di Lecce (i laghi Alimini), di Tricase (con boschi di coccifera e di Vallonea, albero simbolo della nostra Regione perché equiparato a un monumento di valore storico culturale).

**Se in tutta Europa vi sono 25 specie spontanee di querce, in Italia ve ne sono 14 ed in Puglia ne sono presenti 11** di cui alcune esclusive della nostra regione.

**Possiamo ammirare**, in un catalogo vivente presso l'Orto Botanico di Bari, la *quercus ilex* (i nostri lecci di Corso Cavour), la coccifera, la *suber*, la *frainetto*, la *ceris*, la *robur*, la *dalechampii*, la *virgiliana* (o *castagnara*), la *trojana*, la *macrolepis* e la *calliprinos*.

La *trojana* è presente nelle campagne di Turi e Con-

versano in esemplari isolati che andrebbero protetti con un censimento. Alcune si rifugiano in nicchie ecologiche, come frattali, muretti a secco e pietraie. Sparsi qua e là sul nostro territorio, alcuni esemplari si ergono maestosi come antichi monumenti vegetali, al pari di monumenti megalitici, a raccontare la storia della nostra terra.

La straordinaria importanza di questi pochi esemplari deve promuovere la loro difesa e conservazione; ogni disattenzione o disinteresse negli interventi pubblici e privati, può compromettere irrimediabilmente tale patrimonio il cui valore biologico e paesaggistico è incalcolabile.

Non molto diverso il rischio dei **secolari olivi pugliesi, dai tronchi veramente spettacolari, che caratterizzano la nostra campagna.**

L'abate di Saint Non, Claude Richard, nel "Viaggio pittoresco e descrizione del Regno di Napoli e di Sicilia" del 1783, scrive: << non vedevamo alberi da tempo così lungo che un'estensione di grandi olivi ci parve una meraviglia, qui gli oliveti di Puglia delineano, in salita, la curva di gradevolezza di un paesaggio dai toni molto forti >>.

Rincarica la dose Ippolito Pizzetti sia quando dice che gli oliveti di Puglia hanno influito nella creazione di suoi modelli di boschi ove nessuna pianta è di ostacolo alla visione compiuta delle altre e sia quando consiglia, in un articolo sul Corriere della sera del 1987, di visitare questi splendidi boschi di ulivi pugliesi, di camminarci in mezzo, prima che sia troppo tardi.

Già allora denunciava l'abbattimento, a centinaia (ora a migliaia), di alberi secolari, ciascuno un monumento di per sé, parti integranti di un paesaggio unico al mondo, formatosi nei secoli e che, una volta distrutto, non si potrà ricostruire mai più così.

E già che l'art.7 della nostra Costituzione, tutela il paesaggio insieme al patrimonio artistico della Nazione.

Di questo patrimonio fanno parte gli ulivi secolari protagonisti di una cultura e civiltà nate con l'utilizzo delle risorse presenti in un territorio, a volte aspro e difficile, addolcito solo dalla fatica dei suoi abitanti che hanno saputo trasformare le difficoltà in opportunità uniche e irripetibili.

Ed è proprio l'olivo, quivi introdotto dal Medio Oriente sin da epoche antichissime, insieme alla vite, a determinare la costruzione di questo paesaggio, che ora si vuole promuovere quale patrimonio dell'Umanità.

Un **paesaggio culturale**, quello delle "*formiche di Puglia*", che comprende, oltre agli oliveti secolari, strade bianche, muretti a secco, trulli, costruzioni in pietra, che costituiscono un'opportunità nuova quale proposta turistica e attrazione di primordine.

Ma anche **paesaggio agrario**, ove l'agricoltura viene intesa come coordinamento di un sistema di produzione di beni di vario genere e servizi, tra cui il mantenimento del territorio con i suoi diversi aspetti tipizzati.

Una concertazione tra le diverse discipline (archeologia, geografia, agricoltura, sociologia, economia, geologia, botanica e didattica) porterà ad una salda disciplina (*cultura - rispetto*) del territorio e del paesaggio ove

l'educazione e formazione del cittadino sarà una priorità.

Con una bella frase la presidentessa onoraria del FAI, Giulia Maria Mozzoni Crespi, afferma che *"si difende ciò che si ama, si ama ciò che si conosce"*.

Allora ben venga, quale ulteriore contributo alla conoscenza dei nostri olivi che ci accompagnano da millenni, il colto ed affascinante libro "Puglia, terra degli olivi".

## IL FAI

### Fondo Ambiente Italiano

di Rossella Ressa - Capo Delegazione di Bari  
www.fondoambiente.it

*"La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"* (art. 9 Costituzione Italiana).

Da oltre 35 anni noi del FAI insieme a tutti coloro che ci sostengono - **cittadini** privati, **Istituzioni** attente e **aziende** illuminate - operiamo per **dare concretezza a questo articolo**.

La nostra azione quotidiana ha lo scopo di tutelare per te e per i tuoi figli un **patrimonio unico al mondo** che è parte fondamentale delle nostre **radici** e della nostra **identità**. E' questa la **missione del FAI**, Fondazione Nazionale senza scopo di lucro che dal 1975 ha salvato, restaurato e aperto al pubblico importanti testimonianze del patrimonio artistico e naturalistico italiano.

Ecco **cosa facciamo nel concreto**:

#### Restauro e conservazione

Ci prendiamo cura dei luoghi meravigliosi che ci vengono affidati: ci occupiamo del loro restauro per poterli aprire al pubblico in modo che tutti possano goderne.

#### Educazione e sensibilizzazione

Ci rivolgiamo ai cittadini di tutte le età con attività di educazione e sensibilizzazione al valore fondamentale dei nostri Beni culturali e paesaggistici.

Collaboriamo con le scuole organizzando concorsi nazionali, viaggi d'istruzione, progetti di educazione ambientale.

#### Presidio Ambiente e Paesaggio

Ci occupiamo del paesaggio a rischio e minacciato: raccogliamo appelli delle comunità locali, facciamo segnalazioni alle Istituzioni, interveniamo direttamente laddove possibile.

#### Eventi e partecipazione

Organizziamo eventi su tutto il territorio nazionale al fine di permettere a tutti gli italiani di partecipare e condividere i nostri valori e di riscoprire i gioielli dello splendido patrimonio d'arte, natura e paesaggio italiano.

#### Turismo culturale

Realizziamo proposte turistiche di qualità attraverso viaggi culturali e proposte di visita che permettono di scoprire i Beni FAI e il territorio che li circonda.

#### Convenzioni culturali

Ci attiviamo per garantire ai nostri iscritti la possibilità di godere del patrimonio culturale italiano attraverso omaggi, sconti e opportunità nei più importanti musei, teatri, dimore storiche e parchi italiani.

Promuoviamo in concreto una **cultura di rispetto** della **natura**, dell'**arte**, della **storia** e delle **tradizioni d'Italia**.

Il FAI opera su tutto il territorio nazionale attraverso la sede centrale di Milano e l'Ufficio di Roma, nonché una rete capillare di volontari organizzati in 112 Delegazioni guidate da 20 Direzioni Regionali. **I riferimenti pugliesi** di posta elettronica sono i seguenti:

- segreteriafai**puglia**@fondoambiente.it
- delegazionefai.**bari**@fondoambiente.it
- delegazionefai.**andria**@fondoambiente.it
- delegazionefai.**foggia**@fondoambiente.it
- delegazionefai.**lecce**@fondoambiente.it
- delegazionefai.**taranto**@fondoambiente.it

**Per aderire al FAI** e partecipare alle sue iniziative è prevista l'iscrizione attraverso il **versamento di una quota associativa annua**.

Il FAI e l'Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia - UBI < Banca Carime recentemente hanno stabilito un rapporto di collaborazione. Pertanto, a seguito di detto accordo, l'Associazione informerà periodicamente i propri soci sulle iniziative culturali locali del FAI. Inoltre, verranno organizzate congiuntamente specifiche manifestazioni orientate agli iscritti dell'Associazione.



# L'AMICIZIA

di Beppe Del Pozzo

**E**dmondo De Amicis, in uno dei suoi più noti capolavori letterari, il libro “Cuore”, descrive con sapienza i veri valori della vita, i principi etici, veri pilastri dell'Amicizia: la *lealtà*, il *sacrificio*, l'*onestà*, la *generosità*, la *pietà*, la *gratitudine*, il *rispetto*. Questi valori, dovrebbero accomunare e stringere, in modo unisono, tutti gli uomini, ma ciò purtroppo rimane solo una vaga chimera.

Con l'Amico si ha tutto in comune: le *memorie*, le *gioie*, i *patimenti*, gli *errori*, la *condivisione* dei propri segreti ed il rifiuto reciproco di ogni condizionamento.

L'Amicizia è *coraggio* per vincere il nostro egoismo, per vincere la pigrizia, prodigarsi senza secondi fini e godere dell'immenso piacere di dare sempre qualcosa in più.

L'uomo non è nato per stare solo; è bello appoggiarsi l'uno all'altro per non avere paura della solitudine, della sofferenza, dell'infelicità.

Un antico aneddoto racconta che nell'impresa improba di spostare un grande masso, per poter passare, ogni uomo che ci provava non riusciva a risolvere il problema, finché non si decise ... di farlo tutti insieme ... e tutti si accorsero che bastava poco ... bastava parlare ... bastava capirsi ... ed insieme, socializzando, si poteva superare qualsiasi ostacolo.

L'Amicizia è la base di ogni rapporto d'amore ed in quanto tale, deve essere fecondata, ovvero curata, rispettata e mantenuta sempre viva, soprattutto non darla mai per scontata; essa è come un terreno seminato che per dare i frutti deve essere sempre innaffiato.

Si può essere coniugi o fratelli, ma non essere “Amici”; questi sono i rapporti infecondi, che non esistono effettivamente e non danno prova di nessuna “relazione”.

Così con un estraneo, se manca questa facoltà di relazionarsi, si dice che è una “conoscenza”.

L'Amicizia è qualcosa che ti riempie il cuore di *armonia* e ti predispone alla *solidarietà* ed alla *donazione* di te stesso.

Con l'Amico siamo gentili, onesti e corretti e ciò fa sì che l'Amicizia sia sincera e durevole nel tempo. E' un dare ed avere pareri, consigli, conforto e confidenza.

E' bello sapere di poter condividere una gioia o un problema con una persona amica; ci apre il cuore e la mente, ci carichiamo di una nobile responsabilità per la quale facciamo il massimo per esserne degni, rendendoci utili, senza deludere al di là degli esiti.

L'Amico deve intuire che abbiamo fatto quanto più non avremmo potuto fare.

Tra veri Amici non vi debbono essere reticenze, le cose vanno dette sempre anche se sgradevoli, solo così si evitano malintesi che incrinerebbero un bel rapporto.

E' così che, inspiegabilmente, si riesce ad essere Amici anche nella diversità di idee religiose, politiche o anche semplicemente sportive.

Diversi punti di vista che, spesso, sfociano in interminabili discussioni; poi però tutto finisce magari davanti al solito, solido tavolo di burraco.

Insomma, l'Amicizia è quando gli altri ci ascoltano con attenzione ... e può cominciare, per esempio, il giorno in cui, per la prima volta, confidiamo i nostri pensieri a qualcun altro o ascoltiamo qualcuno che ha bisogno di noi o quando, anche senza parole, comprendiamo come un altro si sente.

## L'AMICIZIA

è un sentimento che si instaura dentro di noi, tranquillamente, e ti accorgi che c'è perché, improvvisamente, non sei più solo, ed è una dolce, inconfondibile, unica sensazione che ti resta nel cuore per tutta la vita. Ed è vero, è proprio vero:

**“Chi trova un Amico trova un tesoro”.**

Io, anzi io e Loretta, mia moglie, in questa bellissima terra di Bari, abbiamo trovato tanta, tantissima ricchezza: abbiamo trovato tanti inestimabili tesori!



2 ottobre - Festa dei nonni

## Come sarebbe il mondo senza nonni?

*A meno di un anno dalla sua scomparsa, ricordiamo Monsignor Cosmo Francesco Ruppi, figura emblematica e significativa nel panorama ecclesiastico e sociale della Puglia, riportando un suo contributo sul tema del valore dei nonni.*

*(Gazzetta del Mezzogiorno 12.10.2010)*

Come sarebbe il mondo senza nonni? Sarebbe più povero e più arrabbiato, perché i nonni, oltre a riempire i nipoti di doni e regali, danno anche serenità, gioia e pace. I genitori, infatti, non hanno tempo di stare con i figli; corrono da una parte all'altra; quando stanno con loro li rimproverano, li riempiono di norme e pretendono di essere obbediti, mentre i nonni hanno il tempo di stare con i nipotini, li ascoltano, li accontentano, li riempiono di gioia, tanto che essi, nella loro furbizia, quando si sentono costretti dalla voce grossa dei genitori, rispondono: << vado dalla nonna ...vado dal nonno>>.

I nonni cercano i bambini ed i bambini cercano i nonni, il che non è solo un problema di età (l'albero che tramonta si inclina dinanzi a quello che nasce), ma è un problema psicologico, che scaturisce dal bisogno di protezione che i bambini hanno, insieme al bisogno di trovare appoggio dalla generazione più antica e di sentirsi accolti da quelli vissuti prima di loro.

I nonni rappresentano così il volto buono di Dio, mentre i genitori, solitamente, rappresentano il dovere e la legge ed è naturale che i piccoli preferiscano coloro che donano senza riserve, che li tollerano nei loro piccoli difetti e permettono di fare quello che vogliono, anziché chi li sprona ad osservare le regole della convivenza dentro e fuori la famiglia.

Poiché hanno più tempo, i nonni ascoltano con soddisfazione i nipoti che raccontano le loro piccole avventure, ma hanno anche la gioia di essere ascoltati, quando narrano i fatti della loro fanciullezza e quelli dei tempi antichi.... mentre i genitori, purtroppo, parlano poco, parlano solo loro, non sanno ascoltare i figli, anzi, quando parlano, li zittiscono, a volte, con modi anche bruschi e autoritari.

E' naturale allora che i figli cerchino i nonni per confidare le loro piccole angosce e chiedere quello che non hanno avuto dai genitori. Tutto questo, a volte, genera conflitto tra genitori e nonni, soprattutto quando questi diventano un rifugio permissivo e tollerante,

anziché un sostegno educativo; di fatto, i nonni sono talvolta l'ancora di salvezza dei bambini, dei ragazzi e delle giovani generazioni. Sta ai genitori, però, comprendere la funzione che hanno i nonni e ai nonni incombe il dovere di non sostituirsi ai genitori, anzi di difendere e sostenere la loro responsabilità educativa.

Questi devono capire che i nonni sono necessari non solo per sostituirli nei momenti del bisogno, ma che hanno anch'essi una funzione educativa incomparabile, perché, con la loro azione e la loro bontà, uniscono dovere e bontà, libertà e responsabilità.



C'è poi un'altra ragione che gioca a favore dei nonni ed è che quasi sempre sono loro che li accompagnano in chiesa, insegnano le preghiere, parlano dell'angelo buono e di quello cattivo, raccontano i fatti e le parabole del Vangelo, danno i primi "rudimenti" della dottrina e della morale cristiana, divenendo, per i nipoti, maestri amabili e indimenticabili.

E' stato giusto scegliere, come data per festeggiare i nonni, il 2 ottobre, festa degli Angeli Custodi, perché i nonni sono i "custodi" e veri maestri dei bambini e dei grandi: dai nonni c'è sempre da imparare!



# IL MONDO DEL FARMACO

*Dott.ssa Ivanna Lisena*

*Farmacista Dirigente - Presidio Ospedaliero "F. Fallacara" - Triggiano (Bari)*

Quando si parla di **farmaco** (dal greco pharmakon, veleno) dobbiamo sapere che si tratta di **una sostanza o di una associazione di sostanze prodotte per ottenere un effetto curativo o profilattico sull'organismo umano o animale**, nonché di ogni sostanza somministrata allo scopo di stabilire una diagnosi medica o di ripristinare, correggere, o modificare funzioni organiche nell'uomo e nell'animale. Quindi, **il suo obiettivo principale è quello di curare le malattie, senza danneggiare le normali funzioni del corpo**, anche se ogni farmaco non è mai privo di effetti collaterali.

Dalla scoperta all'entrata in commercio, **un nuovo farmaco segue un iter procedurale, definito sperimentazione, che dura dai dodici ai quindici anni** e si suddivide in quattro fasi. Al termine di ciascuna fase, in base ai risultati ottenuti, si decide se procedere alla successiva o bloccare la sperimentazione.

Si parte dalla **fase pre-clinica** per cui il farmaco deve sottostare a un principio inderogabile: non nuocere.

Si procede poi con la **fase 1**: la prima sperimentazione sull'uomo.

Nella **fase 2**, la sperimentazione si allarga coinvolgendo un numero maggiore di individui, affetti dalle patologie che rientrano nella probabile attività terapeutica dell'eventuale farmaco. Si stabilisce la minima dose efficace sull'uomo e il regime di somministrazione ottimale (in definitiva la posologia e la durata del trattamento).

La **fase 3** corrisponde all'ultima verifica prima dell'entrata in commercio e deve soddisfare un numero più ampio di requisiti, tanto da durare alcuni anni. Questa sperimentazione viene effettuata su qualche centinaia di pazienti, che vengono randomizzati in due gruppi: al primo viene somministrato il nuovo principio attivo, al secondo il farmaco di elezione per quella specifica patologia. In questo modo si può verificare se la nuova molecola offre dei vantaggi, rispetto a quelle già esistenti, tali da giustificarne la commercializzazione.

Dopo la sua introduzione sul mercato, si passa alla

**fase 4**, di farmacovigilanza, nella quale il farmaco viene tenuto sotto controllo per confermarne la sicurezza e la tollerabilità a lungo termine su un numero più ampio di pazienti.

**Il corretto impiego delle sostanze medicinali non può prescindere da costanti azioni di sorveglianza che ne definiscano meglio il loro profilo di sicurezza nel tempo.** A tal fine, il sistema di "segnalazione spontanea di sospetta reazione avversa da farmaco" (ADR - Adverse Drug Reaction) rappresenta un metodo efficace ed economico per il riconoscimento precoce di sospetti effetti indesiderati. In particolar modo quelli rari o insoliti (in termini di gravità, frequenza o tipologia) che, come tali, non sono identificabili durante i trial clinici pre-marketing o ancora quelli che derivano dalle modificate condizioni fisiopatologiche del paziente (per esempio invecchiamento, isorgerenza di altre patologie, etc).

**In presenza di un evento clinico indesiderato che si manifesti in corso di un trattamento farmacologico, il medico prescrittore, il farmacista o un infermiere, ha la possibilità, ma anche l'obbligo deontologico e di legge, di segnalare il suo sospetto all'AIFA- Agenzia Italiana del Farmaco.**

La raccolta e la tempestiva analisi delle schede di segnalazione consentirà successivamente alle autorità regolatorie l'individuazione precoce dei segnali d'allarme legati al farmaco, l'aggiornamento costante del suo profilo di sicurezza e, se necessario, l'adozione di appropriati provvedimenti, incluso il ritiro del farmaco dal commercio.

Ogni medicinale che ottenga l'autorizzazione all'immissione in commercio viene valutato sulla base del rapporto rischi/benefici e costi/benefici.

**I farmaci sono classificati dal Sistema Sanitario Nazionale, in base al regime di rimborsabilità e di utilizzo terapeutico, nelle seguenti fasce:**

**A** - medicinali essenziali ("salvavita") e per malattie croniche, concedibili dal SSN, per i quali non è dovuta alcuna quota di partecipazione degli assistiti, salvo che le singole Regioni non decidano di applicare un ticket;



**C** - medicinali a totale carico degli assistiti;

**H** - farmaci erogati a carico del SSN quando utilizzati in ambito ospedaliero o in strutture ad esso assimilabili, secondo le disposizioni delle Regioni. Questi farmaci, per caratteristiche farmacologiche, per innovatività, per modalità di somministrazione o per altri motivi di tutela della salute pubblica, non possono essere utilizzati in condizioni di sufficiente sicurezza al di fuori di strutture ospedaliere.

**H e T** - medicinali concedibili dal SSN e compresi nel Prontuario della Distribuzione diretta per continuità assistenziale H (Ospedale) - T (Territorio);

Ai fini della fornitura i farmaci possono essere:

- **soggetti a prescrizione medica** (con ricetta ripetibile o da rinnovare volta per volta);

- **utilizzabili esclusivamente in ambito ospedaliero** (OSP) o dallo specialista (USPL);

- **senza obbligo di prescrizione medica**, che comprendono a loro volta:

- ◆ **prodotti da banco (OTC)**, destinati ad essere utilizzati senza l'intervento di un medico e possono essere oggetto di pubblicità;

- ◆ **farmaci su consiglio (SOP)**, erogabili senza ricetta medica, ma solo dopo controllo del farmacista.

I farmaci da banco sono finalizzati alla cura di piccoli disturbi e comprendono vitamine, lassativi, colliri, antacidi, etc. Si riconoscono dal pittogramma o bollino di riconoscimento sulla confezione, che riporta chiaramente la dicitura "Farmaco senza obbligo di ricetta".



In fascia C, come in fascia A, si trovano sempre più frequentemente i "farmaci generici o equivalenti", che sono medicinali non coperti più dal brevetto della ditta farmaceutica che lo ha inizialmente registrato (off patent) e sono inseriti dall'AIFA in apposite liste, che stabiliscono l'equivalenza tra più prodotti in termini di principio attivo, forma farmaceutica, via di somministrazione, etc.. Tali liste sono definite "liste di trasparenza" e l'AIFA pubblica mensilmente l'elenco dei medicinali e i relativi prezzi di riferimento aggiornati.

I farmaci equivalenti hanno un prezzo di rimborso da parte del SSN (prezzo di riferimento) inferiore al prezzo dell'originator prima della scadenza brevettuale; l'eventuale prezzo eccedente è a carico del cittadino se trattasi di farmaco in fascia A.

Le ultime frontiere della ricerca sui farmaci sono rappresentate dai farmaci biologici, dalla farmacogenomica e dalla terapia genica.

I **farmaci biologici**, prodotti con metodiche biotecnologiche, sono molto selettivi perché puntano a

colpire in modo preciso una singola struttura (recettore, proteina, sequenza di DNA), riducendo gli effetti collaterali e aumentando l'efficacia della terapia.

Attualmente vengono utilizzati in casi di artrite reumatoide, nella psoriasi, nelle malattie infiammatorie croniche dell'intestino ed in alcuni casi di tumore, dove rappresentano una vera e propria promessa.

La **farmacogenomica** è un ramo della biologia che studia l'interazione tra i geni dell'individuo e la reazione dell'organismo ai farmaci, con la finalità di arrivare a personalizzare le cure e a dare a ciascun individuo la terapia adatta, non solo alla malattia, ma anche al malato.

Molto promettente per il futuro è la **terapia genica** che consente di trasferire materiale genetico (DNA) allo scopo di prevenire e curare una malattia. Infatti, se il gene è difettoso o assente, la terapia genica consente di trasferire il gene funzionante nell'organismo del paziente, in modo da rimediare al difetto. In altri casi il gene trasferito all'interno della cellula malata può bloccare il meccanismo alterato che causa la malattia.

Certamente l'aspettativa di vita è aumentata ed è doveroso impegnarsi nel mantenimento della salute, ma i conseguenti forti impegni economici per la sostenibilità del piano salute rendono indispensabile un revisione sistematica dell'utilizzazione delle risorse che, anche per i Paesi cosiddetti "ricchi", hanno subito una forte flessione.

**F** ai attenzione! Esistono farmaci contraffatti che possono causare danni gravi

**A** cquista solo in farmacia ed in esercizi commerciali abilitati alla vendita di farmaci da banco; evita siti internet, palestre, centri estetici

**R** ispetta sempre tempi e dosaggi consigliati per evitare pericolosi sovradosaggi

**M** ai usare farmaci scaduti; evita di conservare pomate, sciroppi o colliri già aperti

**A** nche i medicinali da banco possono avere effetti collaterali, usali con consapevolezza

**C** onсульта e conserva sempre il foglietto illustrativo per i dosaggi, le avvertenze e le istruzioni in caso di sovradosaggio o effetti indesiderati

**O** gni confezione deve riportare il bollino ottico identificativo con codice a barre

# IL RITORNO DEI GUERRIERI!

di Andrea Dolce



**E'** la frase che campeggiava sulla torta presentata al termine della bella, entusiasmante e goliardica serata organizzata per una **"rimpatriata" di coloro che dal 1968**, data di arrivo del primo "moderno" elaboratore (IBM 360/30), **hanno prima impiantato e successivamente gestito il sistema informativo della Cassa di Risparmio di Puglia** e, per un limitato periodo, di Banca Carime.

Erano presenti, senza distinzioni gerarchiche, rappresen-

tanti delle **varie generazioni di colleghi succedutesi nei 43 anni trascorsi**, dai pionieri ormai in quiescenza a coloro che prestano ancora servizio, anche se con mansioni diverse da quelle di un tempo.

**Sono stati anni vissuti intensamente da oltre un centinaio di persone** nel corso delle varie evoluzioni del Sistema Informativo e dei vari periodi di acclimatamento ed assestamento delle varie trasformazioni aziendali.

Orgogliosamente, certamente non presuntuosamente, nel rivivere alcuni simpatici episodi accaduti, tutti **abbiamo ricordato il livello di professionalità raggiunto nei vari momenti, singolarmente e come squadra**, nell'espletamento delle proprie funzioni.

In ciascuno di noi, nel tempo, vi è stata un'alternanza di sentimenti. Per un lungo periodo iniziale **l'orgoglio e la soddisfazione di aver avviato dal nulla un Centro Elaborazione Dati, di aver realizzato e gestito un Sistema Informativo all'avanguardia** che, oltre all'operatività batch corrente delle varie procedure (c/c, depositi, portafoglio, mutui, etc.), ad una moderna gestione sistemistica e ad un'affidabile sistema di sicurezza, costituisse l'ossatura per una gestione oculata dell'anagrafe generale della clientela e dei fidi (SIFI) da parte degli uffici utenti e la struttura su cui basare l'operatività terminalizzata delle filiali (SIDI).

Col mutare dei vari Gruppi di riferimento della banca, **sono seguiti, però, momenti meno gratificanti dal punto di vista personale**, ma vissuti con uguale intensità, spinti dallo spirito di squadra necessario per raggiungere gli obiettivi assegnati.

Infatti, molti sono stati i successi dei gruppi di lavoro di volta in volta costituiti per raggiungere singoli obiettivi intermedi nelle fasi di migrazione dei vari sistemi informativi



succedutisi (è il caso, ad esempio, delle attività per gli adeguamenti procedurali e sistemistici nonché del gruppo di help desk).

Infatti, a motivo del dinamismo dei vari passaggi di proprietà della banca e, quindi dell'abbandono del sistema informativo iniziale, sono avvenute fusioni o migrazioni di sistemi che hanno comportato più ristrutturazioni del settore informativo.

La conseguenza è stata che: **alcuni colleghi**, favoriti dall'anzianità anagrafica e di servizio, **sono andati in quiescenza; altri hanno dovuto cambiare mansione e confluire in altri settori aziendali.**



**E' stato pertanto inevitabile perdersi di vista.** Col passare degli anni sono state sempre meno le occasioni per rincontrarsi, **fino a quando la collega Silvana De Feudis ha avuto la gradita iniziativa di organizzare il nostro goliardico incontro.**

A chi di noi non è capitato di incontrare qualche alpino o di assistere ad un loro raduno?

Negli ormai lunghi anni della mia vita mi è capitato spesso e mi ha sempre colpito la forza del loro sentimento di appartenenza al "Corpo" e di solidarietà intergenerazionale che rimane immutato nel corso della loro vita.

Bene, Signori! Credo di poter affermare che l'atmosfera di quella sera non si discostava molto dal citato spirito di corpo dei raduni degli alpini. Reputo, altresì, di poter dire che **persiste anche un sentimento di solidarietà intergenerazionale che unisce tutti, trasferendosi anche ai colleghi che non hanno vissuto le emozioni degli anni "ruggenti".**

**Erano presenti:** Vito Attolico, Giovanni Bossa, Fedele Castellano, Simeone Cellamare, Andrea Ciliberti, Michele Danza, Massimo De Cristofaro, Silvana De Feudis, Gaetano De Gennaro, Vincenzo Di Tanno, Pino Di Taranto, Tobia D'Innocente, Andrea Dolce, Rita Grandizio, Giovanni Guerrera, Franco Masi, Vito Morelli, Gaetano Nuovo, Gino Pascazio, Angelantonio Raffaele, Pino Piccolo, Gaetano Milone, Tonino Rollo, Nicola Romanazzi, Tonio Scarola, Marilena Sansone, Gianni Sette, Pino Simone, Luciano Vernola, Mario Vitale.

**L'allegre comitiva ha ripetutamente e fragorosamente ringraziato Silvana De Feudis** per essersi impegnata con molta determinazione e pazienza a reperire i riferimenti di tutti gli interessati e per aver accuratamente allestito la serata conviviale presso il ristorante "Il Pontile" di Torre a Mare.

Silvana, con l'assenso di tutti, proseguirà nel reperimento dei recapiti degli assenti e ci convocherà per una nuova serata nel prossimo autunno.

**Brava Silvana!**

**Forza Silvana!**





Hofburg

# DA VIENNA A BUDAPEST

## sulle note del "bel Danubio blu"

di Teresa Cagnetti

**E'** il 22 maggio 2011, siamo a **Vienna**, pronti a visitare questa città dai mille volti e dalle meravigliose bellezze. Così con la nostra guida Margherita andiamo via, in giro per il famoso Ring, centro della città con i suoi edifici in stile liberty.

Notiamo la cupola dorata del Secession, ritrovo degli artisti dell'Art Nouveau, l'Opera di Stato, tra i più famosi teatri lirici del mondo e ancora l'Albertina, edificio monumentale in cui si conserva una delle maggiori raccolte di arte grafica del mondo. Eccoci poi dinanzi all'**Hofburg**, dimora degli imperatori austriaci comprendente la Neue Burg, costruzione più recente simile ad un Foro Imperiale in stile rinascimentale. Di fronte ad essa le imponenti statue equestri del Principe Eugenio di Savoia e dell'Arciduca Carlo. Nell'area circostante c'è un via vai di carrozze d'epoca, riccamente addobbate, che attraggono la nostra attenzione riportandoci indietro, al ricordo del fasto che un tempo regnava in questa città.

Una breve corsa in autobus ed eccoci al Belvedere, imponente dimora fatta costruire dal Principe Eugenio di Savoia, ricca di capolavori di architettura barocca, di statue, giardini e specchi d'acqua.

A sera ceniamo nei sobborghi di Grinzing, dove i viennesi si recano per gustare le varie mescite di vino, specialmente quando davanti ai locali è appesa una fronda che indica la mescita del vino nuovo.

La gustosa cena è allietata dal coro dei nostri "menestrelli" e di un duo viennese di chitarra e fisarmonica che canta, insieme a noi, "O sole mio".

Mercoledì ci attende **Seegrotte** con il suo lago sotterraneo circondato dalle grotte; quindi arriviamo a **Baden** con la sua piazza principale in cui troneggia la colonna barocca della peste, nata come ex voto durante la pestilenza che colpì il paese nel 1679.

Nel pomeriggio siamo al **castello di caccia di Mayerling**, tristemente noto per la tragedia che avvenne in esso e nel visitarlo ascoltiamo commossi la storia del principe Rodolfo e della sua amante, la contessina Maria Vetsera, morti suicidi. La giornata si conclude a cena sulla torre Donauturm, la torre sul Danubio alta 252 metri da cui godiamo un suggestivo panorama della città.

Siamo a giovedì 24 maggio, oggi è il **castello di Schoenbrunn** a incantarci con la sua bellezza e il ricordo della Principessa Sissi; l'immenso parco con fontane, statue, rosai variopinti e, in alto, la Gloriette, una volta teatro di mondanità, che ci offre un magnifico panorama della città.

A sera il bus ci conduce alla Hofburg, la residenza imperiale, dove un'orchestra viennese si esibisce in concerto; abbagliati dallo sfarzo del teatro ascoltiamo le famose



Seegrotte



Mayerling



Schoenbrunn

note di Strauss che si intrecciano con quelle di Donizetti, Mozart, Lehar, rendendo piacevole lo spettacolo.

Con un po' di malinconia oggi, 25 maggio, salutiamo Vienna e ci rechiamo a **Gyor**, in Ungheria, dove la nostra nuova guida, la bellissima Marta, ci conduce per una breve visita della cittadina.

Poi a **Pannonhalma** dove si trova l'Abbazia Benedettina famosa per l'immensa biblioteca e la cripta con il quadro della "Madonna che piange".

Nel tardo pomeriggio siamo a **Budapest**, città martoriata da guerre, invasioni e regimi crudeli. Depositiamo i bagagli in albergo e subito via per un tour sul Danubio. Difficile descrivere quello che abbiamo provato, troppo suggestivo lo spettacolo dei tanti monumenti, testimoni di splendori lontani, che si specchiano nel fiume e raccontano la storia, la cultura e la scienza di questa città.

Al mattino saliamo sulle colline della cittadella di **Buda**, situata sulla riva destra del Danubio, e raggiungiamo il Palazzo Reale e la grande piazza con la fontana di Re Mattia.

Ad ovest della fortezza appare il **Bastione dei Pescatori**, con le sei torri ad elmo; è uno degli spettacoli architettonici più belli della città. Eccoci dinanzi alla Chiesa di Mattia, intitolata al generoso re che tanto aveva fatto per il suo popolo; all'interno un susseguirsi di archi gotici, splendide colonne e imponenti vetrate rappresentanti i Santi Ungheresi e sull'altare la statua in legno della Madonna.

E' **Pest**, adagiata sulla riva sinistra del Danubio, che ora ci attende: la raggiungiamo attraversando il Ponte delle Catene, il più antico tra i ponti stabili che congiungono Buda a Pest.

Ecco il **Parlamento** il cui ingresso, la così detta "porta dei leoni" mostra innumerevoli statue di principi, di grandi condottieri e valorosi soldati; ci lascia senza fiato l'ampia scalinata barocca che conduce al salone della cupola, punto centrale del palazzo.

Raggiungiamo poi la **Camera dei Deputati** illuminata da altissime finestre gotiche e intorno affreschi raffiguranti l'incoronazione di Francesco Giuseppe nel 1867.

Attraversando viale Andrassy e il centro storico, arriviamo a **Piazza degli Eroi**, dedicata alla memoria degli eroi che sacrificarono la loro vita per l'indipendenza della Nazione. Nell'imponente colonnato semi circolare sono collocate le statue di 14 sovrani, mentre al centro della piazza si erge, su un'altissima colonna, la statua dell'Arcangelo Gabriele che regge la corona ungherese.

Nell'ultimo giorno del nostro viaggio visitiamo la **Basilica di Santo Stefano**, che custodisce all'interno la statua, di marmo di Carrara, del Santo ed un meraviglioso dipinto che lo rappresenta mentre offre la corona e il suo paese alla Vergine Maria.

Fuori dalla città, a nord verso l'ansa del Danubio, ci fermiamo per vedere dall'alto il punto in cui il fiume descrive un semicerchio cambiando direzione.

A **Visegrad**, cittadina medievale, un gruppo di artisti ci accoglie al suono di trombe e tamburi facendoci assistere ad un torneo con lancio di frecce, pugnali e giavellotti. La serata si conclude in un locale tipico in una atmosfera medievale.

Poi il **bravo Mimmo Valerio**, nostro **impareggiabile organizzatore e capo comitiva**, ci invita ad andare tutti a nanna, a sognare ancora Vienna e Budapest e l'atmosfera d'altri tempi che questo viaggio ci ha fatto rivivere.



Bastione dei Pescatori



Parlamento



Piazza degli Eroi

## UN LIBRO ... TANTI RICORDI

di Margherita Dolce

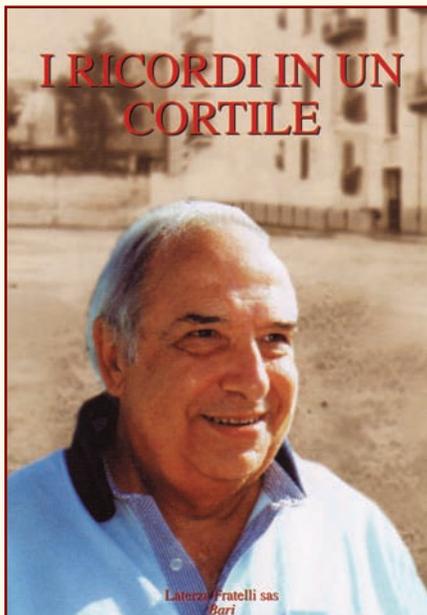
Vogliamo dedicare questo spazio ad un collega, **Mino De Bartolomeo**, che, per il suo impegno nel teatro come autore, insieme alla moglie Rosaria Barracano, di commedie in vernacolo, ha raggiunto una ormai diffusa notorietà.

Questa volta soprattutto per presentare una sua recente pubblicazione dal titolo **"I ricordi in un cortile"** (Ed. Laterza Bari), nella quale ha raccolto sue poesie e foto del passato, attraverso le quali rivive le tappe della sua vita.

Nella prefazione Mino dichiara di aver così "... voluto dare un giusto riconoscimento al ricordo .... che è il dono che il Signore ci ha dato per essere felici ... per correggere i nostri errori e far sì che i nostri figli non ripercorran le strade dolorose del nostro passato".

Al tempo stesso riconosce che, quando raccontiamo a figli o nipoti le vicende vissute, loro quasi sempre ci ascoltano per compiacerci, se non per dovere, e dobbiamo accettare l'idea che "il ricordo è qualcosa di tuo, che ti appartiene, che non puoi trasferire a chi, sia pure per un fatto di età, non potrà mai comprendere".

Attraverso le foto di famigliari, di amici e della Bari di un tempo Mino ha ricostruito la sua storia così come attraverso i suoi versi, scritti in vari mo-



menti della sua vita, ha risvegliato le emozioni di tante sue esperienze significative, la nostalgia, i rimorsi, gli amori. Ma soprattutto ha voluto, ancora una volta, esprimere il forte legame alla famiglia, agli amici ed alla sua città.

Leggendo gli scritti di Mino possiamo non solo ritrovare anche un po' delle nostre emozioni, ma apprezzare il messaggio che vuole trasmettere: *"L'amore è la vera felicità! In primis quello che diamo. Quello che offriamo a chi non ne ha. Ai poveri, ai malati, al mondo"*.

### IL RIMPIANTO

*Quali momenti rimpiango del passato?  
Non aver detto a qualcuno di averlo amato*

*Scavando nei ricordi con nostalgia  
Vedo gli attimi non goduti, buttati via*

*Vorrei poter tornare ai tempi passati  
Fra favole e libri illustrati*

*Nulla cambio dalla mente di quel passato  
Le cose brutte e quelle belle che ho dato*

*Con dolcezza con amore vivo la nostalgia  
... mi regala quel che fu della vita mia.*



## "PETTEGOLE... PICCI E BARUFFE"

E' la nuova commedia di Mino De Bartolomeo e Rosaria Barracano che andrà in scena da ottobre presso il Teatro Di Cagno di Bari, con la regia di Rosaria Barracano.

*Di menzogne, dispetti e ambigua normalità di vita, si compone la commedia "Pettegole...picci e baruffe". Fra travestimenti di personaggi e finzioni, si entra in un mondo tutto da scoprire, nel quale la comicità è alla base.*

**Consueta agevolazione per i soci.** Eventuale serata riservata verrà comunicata via SMS/ e.mail.

## ULTIME CONVENZIONI

Per l'elenco completo delle convenzioni consultare il nostro sito [www.assobancrp.it](http://www.assobancrp.it)

Referente: **Anna Cardone** Tel. 080.5217729 - 339.6008195

### STUDIO di ODONTOIATRIA ESTETICA INTEGRATA Dr. Antonio Benedizione

Strada Palazzo di Città, 25 - **BARI**  
Tel. 080/5232143 Cell. 335/5285932  
[www.studiobenedizione.com](http://www.studiobenedizione.com)  
[st.benedizione@gmail.com](mailto:st.benedizione@gmail.com)

*Nello studio si esercita tutta la gamma di servizi di odontoiatria (nuove tecniche di implantologia computer-guidata, ortodontia trasparente/invisalign e ortodontia linguale/incognito)*

Per Soci e familiari una **percentuale media di sconto del 40%**; finanziamento a tasso 0 fino a 24 mesi (salvo approvazione della finanziaria).

### FRATELLI LA BUFALA

Via Dante,47 - **BARI**  
Tel. 080.9149443  
[www.fratellilabufala.com](http://www.fratellilabufala.com)  
[flb-bari2@fratellilabufala.com](mailto:flb-bari2@fratellilabufala.com)

*Pizzeria/ristorante della catena nota in tutta Italia ed all'estero; i fondatori sono tre fratelli salernitani. La nuova gestione del locale di via Dante garantisce buon gusto, serietà e convenienza, servizio eccellente, personale altamente qualificato. Pizza, vera Napoli, cotta al forno a legna e menù molto ricco: qualità e genuinità degli ingredienti nella tradizione della cucina campana.*

**Sconto del 10%** su menù alla carta, pranzo, cena.  
**Sconto del 15%** per eventi, banchetti, feste varie, catering, ecc. (prezzi da concordare alla prenotazione).

### BOSCOLO HOTELS \*\*\*\*\*lusso B4 HOTELS \*\*\*\*

C.so Matteotti n. 4/6 - **MILANO**  
Tel. 02.77679635 [www.boscolohotels.com](http://www.boscolohotels.com)  
[direct.marketing@boscolo.com](mailto:direct.marketing@boscolo.com)  
call center per prenotazioni 800.253878

*Due prestigiose collezioni di hotels raffinati e funzionali per garantire il più alto livello di servizio e confort. Spazi eleganti, attenzione per dettagli e premure d'altri tempi **nelle più belle città d'Italia e d'Europa.***

Lo sconto sui prezzi di listino ufficiali (non sui pacchetti pubblicati sul sito) è del **25%** senza limitazioni di giorni, previa disponibilità..

### HOTEL ROYAL TORINO \*\*\*\*

Corso Regina Margherita, 249 10144 - **TORINO**  
Tel. 011/4376777 Fax 011/4376393  
[www.mercure.com](http://www.mercure.com) - [info@hotelroyaltorino.it](mailto:info@hotelroyaltorino.it)

*Situato nelle vicinanze del centro storico e non lontano dalla tangenziale, con facile collegamento all'aeroporto di Torino Caselle e ai raccordi autostradali. Dispone di 75 camere dotate di tutti i comfort, garage, parcheggio e centro conferenze moderno. Due bar e ristorante con cucina regionale ed internazionale.*

**Tariffe scontate:** camera singola € 90,00; camera dus € 95,00; camera doppia € 108,00; garage coperto € 17,00; parcheggio scoperto € 14,00.

## PROGRAMMA TURISTICO

**Mimmo Valerio** - tel. 080.742496 cell. 335.6733053 - [valeriodom@libero.it](mailto:valeriodom@libero.it)

**LONDRA** (26 settembre - 1° ottobre 2011)

Prenotazioni esaurite, salvo eventuali rinunce

**Castagne in CIOCIARIA** (weekend a inizio novembre)

Per ragioni organizzative e per la buona riuscita dell'iniziativa è importante comunicare la propria disponibilità **entro il 30 settembre.**

## ISCRIZIONI

- \* Michele **Boscia**
- \* Ascanio **Carlucci**
- \* Giuseppe **Corrado**
- \* Silvana Maria **De Feudis**
- \* Gaetano **De Gennaro**
- \* Maria Antonietta **De Leo**
- \* Annunziato **Ingresso**
- \* Francesco **Mongelli**
- \* Claudio **Napoletano**
- \* Gaetano **Maria Nuovo**
- \* Maddalena **Sansone**
- \* Romeo **Scardovi**

### MULTISALA "GALLERIA" - Bari

I biglietti al costo di € 4,50  
e di € 6,50 per i films in 3D,  
validi fino a giugno 2012 e per ogni giorno della  
settimana, sono reperibili presso l'Associazione.

### MULTISALA SHOWVILLE

Trav. Conte Giusso, 9 Mungivacca - Bari  
www.showville.it

I biglietti da € 4,50 e da € 6,50 (per i 3 D), ac-  
quistabili presso la biglietteria della multisala,  
sono utilizzabili tutti i giorni, su presentazione  
della tessera sociale, per massimo 2 persone.

Ci hanno lasciato

**Giuseppe D'Errico**  
e  
**Francesco Marinaccio**

Li ricordiamo con affetto e vivo rimpianto.  
Ai familiari rinnoviamo la nostra commossa  
partecipazione al loro dolore.

Notiziario dato alla stampa il 29 agosto 2011

GLI ARTICOLI PUBBLICATI IMPEGNANO TUTTA E SOLO  
LA RESPONSABILITÀ DEGLI AUTORI.

## PENSIONI

- 2** Manovra finanziaria e perequazione  
*di Andrea Dolce*
- 4** Quanti ce ne vogliono per confezio-  
nare una buona legge?  
*di Carlo della Ragione*

## BANCA

- 5** Stress Test delle banche  
*Comunicati della Banca d'Italia e dell'ABI*
- 6** Finanza e mercati  
Chi controlla il controllore?  
*di Gennaro Angelini*
- 7** Inaugurazione nuove filiali  
UBI Banca Carime  
*di F. Di Benedetto e A. Dolce*
- 9** Il ventennale della Fondazione CRP  
*di Antonio Castorani*

## ATTUALITÀ

- 10** La Mediazione Civile  
*di Rosalba Massari*

## AMBIENTE

- 12** Puglia, terra di querce ed ulivi  
*di Gianni Picella*
- 13** FAI - Fondo Ambiente Italiano  
*di Rossella Ressa*

## SOCIETÀ

- 14** L'amicizia  
*di Beppe Del Pozzo*
- 15** Come sarebbe il mondo senza nonni  
*di Cosmo Francesco Ruppi*

## SALUTE

- 16** Il mondo del farmaco  
*di Ivanna Lisena*

## INIZIATIVE

- 18** Il ritorno dei "guerrieri"  
*di Andrea Dolce*
- 20** Da Vienna a Budapest  
*di Teresa Cagnetti*
- 22** Un libro ... tanti ricordi  
*di Margherita Dolce*
- 23** Convenzioni e Programma turistico
- 24** Annunci